



Il dimissionario, ormai ex ministro della Difesa britannico, Liam Fox

→ **Cade la testa** del ministro della Difesa dopo la vicenda dell'amico «imbucato» nelle visite di Stato

→ **Pulizie in casa Tory** Cameron nomina il ministro dei Trasporti Hammond suo successore

Gb, le dimissioni di Liam Fox imbarazzano il Regno Unito

La vicenda dell'amico Adam Werritty al suo fianco in visite di Stato ma senza alcun incarico ufficiale - ritratto anche in un video scovato da un blogger italiano - travolge il ministro della Difesa britannico Liam Fox.

GABRIEL BERTINETTO

gbertinetto@unita.it

Aveva assaporato il suo momento di gloria qualche mese fa a Bengasi, Liam Fox, acclamato dalla folla come ministro della Difesa di uno dei Paesi europei più attivamente impegnati nella guerra a Gheddafi. Aveva condiviso quegli osanna con il suo primo ministro, David Cameron. Lo stesso al quale ieri ha scritto una lettera accorata per annunciare le dimissioni. Travolto da

uno scandalo che nell'Italia berlusconiana sarebbe facilmente archiviato con indifferenza: avere consentito ad un amico personale, Adam Werritty, di partecipare a viaggi di lavoro e incontri ufficiali, comprese 18 missioni all'estero, pur non ricoprendo alcun incarico presso il ministero.

Per i severi standard della democrazia britannica, è inaccettabile la semplice violazione dei codici di comportamento ministeriali, prima ancora che sia accertato l'averne tratto eventuali vantaggi personali o avere permesso che altri ne ricavassero (nel caso l'amico Werritty e uomini d'affari da lui surrettiziamente introdotti alla conoscenza del capo della Difesa del Regno Unito). Così Liam Fox, 50 anni, laureato in medicina ma in politica a tempo pieno sin

dal 1992, esce di scena ammettendo di «avere sbagliato nel consentire che si offuscassero le distinzioni» fra responsabilità ufficiali e attività private. «Ho sempre detto che l'interesse nazionale deve venire prima dell'interesse privato - scrive Fox nella lettera a Cameron -. E devo restare fedele alle mie norme di condotta. Per questo, con grande tristezza, comunico le mie dimissioni». Anche se, ripete, non ho commesso reati.

Dimissioni subito accolte da Cameron. «Mi spiace vederti lasciare ma capisco le ragioni» della scelta, dichiara il premier, che non risparmia gli elogi a un compagno di governo con il quale aveva in realtà avuto seri contrasti già prima che esplodesse lo scandalo Werritty. «Abbiamo lavorato assieme per 6 anni (compreso il periodo in cui i tory erano all'op-

Il caso

Parla il blogger italiano che ha «stanato» il ministro

«È il potere della rete», dice. Ma a chi gli chiede che effetto fa aver fatto dimettere un ministro del Regno Unito, risponde lasciando il merito all'inchiesta giornalistica inglese. È il blogger italiano Filippo Sensi a raccontarlo: «Tutto iniziò un sabato mattina. Mi sono messo a "googlare" per cercare di capire di più su questa storia. E ho trovato su Youtube due video della tv dello Sri Lanka». I video "incriminati", dove figurava anche Adam Werritty. Rimbalzati su Twitter e infine notati da un cronista del Guardian, che ha contattato Sensi su Twitter. E da lì... il potere della rete, appunto.